



Chipalamba Toto!

**Coalizione delle ONG
contro la desertificazione
nella regione sud del Malawi**

sommario



perché_questo_progetto

3



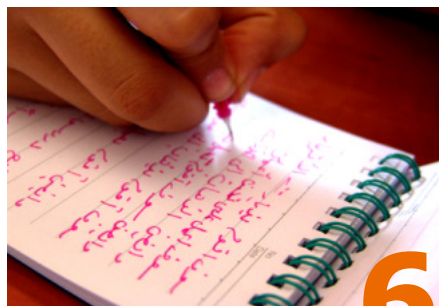
contesto_d'intervento

4



beneficiari

5



dati_di_sintesi

6



opportunità di partnership

7

Dal 1985 Ricerca e Cooperazione lavora in varie regioni del mondo per promuovere i diritti fondamentali di uomini e donne e salvaguardare la biodiversità che contraddistingue la terra.

Crediamo vivamente che un mondo dove le diversità siano valorizzate e le differenze assottigliate si evolve in direzione di relazioni più eque e di uno Sviluppo capace di giovare a tutti. I risultati finora raggiunti ci spingono con decisione a dar seguito al lavoro intrapreso da me e un gruppo di amici più di vent'anni fa.

In tutti questi anni la nostra organizzazione è andata via via adattandosi al conformarsi di nuovi approcci di gestione degli aiuti allo sviluppo, ma sin dal principio ha sostenuto i principi della co-gestione dei programmi con attori locali e beneficiari degli interventi, e allo stesso tempo della condivisione delle cause e del coinvolgimento del mondo del privato, della sfera delle Fondazioni e della Società Civile.

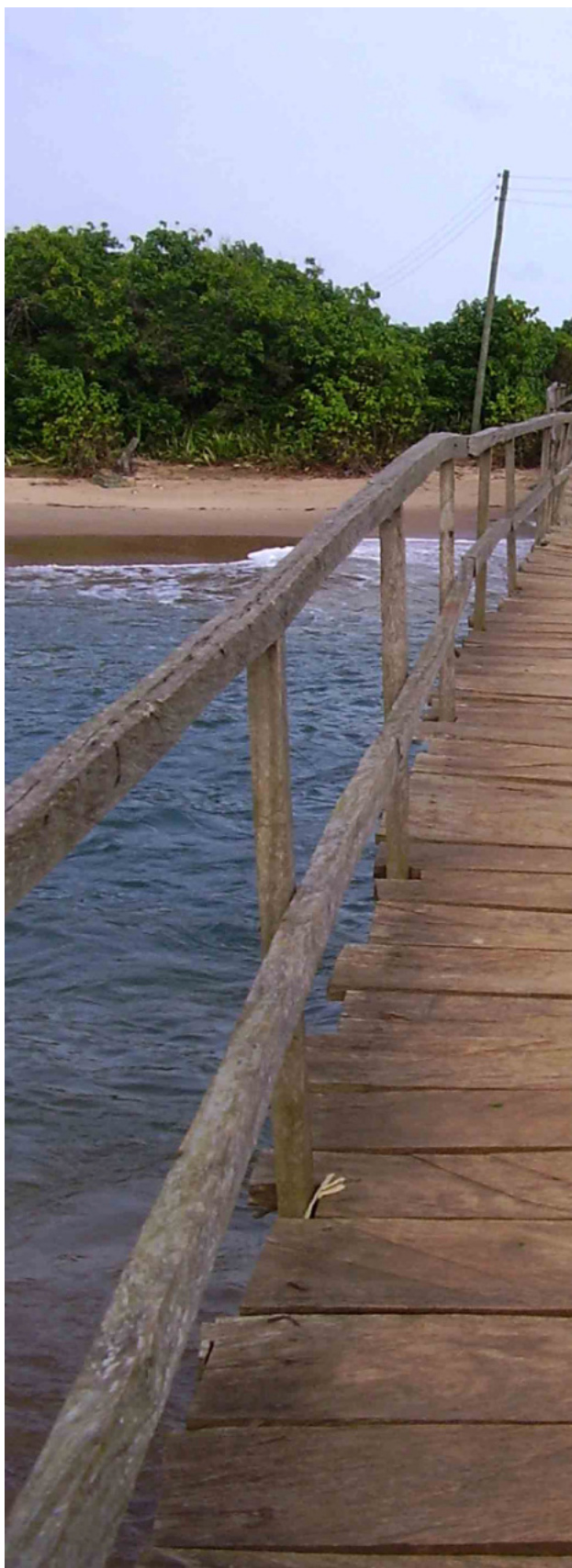
L'istaurarsi di tale dialogo, a nostro modo di vedere le cose, contribuisce fortemente a ridurre divari immensi e a compensare disequilibri etici.

Il progetto raccontato a seguire attiene all'allarmante situazione di rischio generata dai fenomeni di desertificazione nell'area del Malawi, alle ricadute negative di tale problema sulla fertilità del suolo e dunque la produzione agricola.

I dati illustrati nelle pagine che seguono sono indicativi dell'importanza sempre maggiore di programmi e politiche eque e ci auguriamo possano suscitare l'interesse necessario a condividere il nostro lavoro e farsi parte di un obiettivo.

Arturo Parolini

le ragioni del progetto



L'iniziativa si propone di combattere il fenomeno della desertificazione nella zona Sud del Malawi ed in particolare in cinque aree del distretto di Blantyre. L'azione di lotta alla desertificazione verrà condotta attraverso azioni di contrasto alla progressiva erosione dei suoli, che in Malawi rappresenta una delle problematiche più drammatiche nel settore ambientale. In molte aree del paese il Ministero dell'Agricoltura ha stimato una perdita che oscilla dalle 50 alle 100 tonnellate/ettaro per anno di suolo.

Il problema prioritario ad affliggere la regione è l'estendersi del processo di desertificazione, con tutti i fenomeni ad esso collegati. Il Piano di Azione Nazionale presentato dal Governo del Malawi nel 2002 al UNCCD identifica come maggiori problematiche collegate alla desertificazione:

- Riduzione della produzione agricola irrigata e non
- Riduzione della presenza di piante perenni, con conseguenze immediate sulla disponibilità di cibo
- Riduzione generale della biomassa necessaria per la cottura degli alimenti e per materiali da costruzione
- Riduzione drastica della risorsa acqua per la riduzione dei fiumi e delle falde acquifere
- Aumento della sabbia (polveri argillose) che ricoprono i campi coltivati e le vie di collegamento e di comunicazione
- Aumento delle inondazioni stagionali, sedimentazione del letto dei fiumi, inquinamento dell'acqua e dell'aria
- Aumento dei "rifugiati ambientali" – gruppi di popolazione che migrano alla ricerca di nuove aree in cui stabilirsi e coltivare

L'intervento si propone come un'azione pilota, arricchita dall'impiego di nuove tecnologie a basso impatto ambientale, ed è articolato in due linee operative:

1. miglioramento delle conoscenze tecniche degli agricoltori relativamente alla conservazione del suolo
2. lotta alla deforestazione

e si avvarrà del lavoro congiunto di 5 ong locali coordinate da Ricerca e Cooperazione in partnership con il Coordination Unit for the Rehabilitation of the Environment (CURE).

Attraverso il progetto si costruirà un modello ambientale e agricolo in grado di essere interiorizzato dagli agricoltori coinvolti, per poi essere progressivamente diffuso in aree sempre più vaste del Malawi. In questo senso, si porrà come una prima "buona prassi" contro il fenomeno della desertificazione che affligge il Malawi.

Il titolo del progetto è in lingua *Chichewa*, e significa "Desertificazione No!".

contesto d'intervento

Il progetto ha origine dalla decennale collaborazione di RC con i Missionari Montfortani in Africa che ha all'attivo la realizzazione di 18 iniziative in Malawi. Dal dicembre 2004 RC ha consolidato i rapporti e la collaborazione con l'UNCCD. Allo stesso tempo, i responsabili di CURE, desiderosi di veder migliorare le condizioni di vita degli agricoltori nella loro area, hanno invitato RC in Malawi per un lavoro congiunto sulla lotta al fenomeno della desertificazione nella regione.

Secondo l'ultimo Rapporto sullo Sviluppo Umano, pubblicato dall'UNDP nel 2005, il Malawi è uno dei paesi più poveri del mondo con un Indice di Sviluppo Umano che lo colloca al 165° posto su 177 Paesi censiti e con una aspettativa di vita media di 39,7 anni. Il nuovo governo è costretto ad affrontare dure sfide legate principalmente alla necessità di migliorare la sicurezza alimentare dei propri abitanti, di contrastare efficacemente la diffusione dell'AIDS, la deforestazione e il degrado ambientale.

La povertà è un fenomeno crescente nel distretto preso in esame dal progetto, e a Blantyre rurale la situazione è ancora peggiore. Si stima che il 65,4% della popolazione rurale e il 60,9% di quella urbana vivono al di sotto della linea di povertà.

Da metà degli anni '80, c'è stato un eccessivo disboscamento causato dall'alta pressione demografica che ha condotto ad una domanda di legname per combustibile. La diminuzione delle aree coperte dalla vegetazione e la superficie arida sono le cause maggiori delle frane e dell'erosione del suolo.

La produzione alimentare e della legna da ardere non riesce a pareggiare con la richiesta sempre crescente della popolazione che si sposta in quest'area, la più attiva commercialmente. L'ininterrotta coltivazione della monocoltura sulla terra coltivabile che diminuisce e la povertà del suolo provoca ogni anno una diminuzione della produzione e quindi della principale fonte di sussistenza.

E' ampiamente riconosciuto che le risorse naturali del distretto sono state e continuano ad essere degradate a causa degli effetti congiunti della sovrappopolazione, dell'analfabetismo, della mancanza di alternative e della povertà.

In sintesi, i fattori identificati che contribuiscono alla drammatica degradazione dei suoli e alla conseguente riduzione della produzione agricola sono:

- erosione dei suoli dovuta al regime pluviometrico (piogge brevi ma talmente intense da mettere in crisi i bacini idrografici e la rete scolante con conseguenti inondazioni nelle aree limitrofe ai corsi d'acqua)
- deforestazione per produrre combustibile, fare spazio all'agricoltura e costruire
- monosuccessione del mais
- insufficienti misure agronomiche per la conduzione delle terre
- inadeguatezza dei sistemi di coltivazione tradizionali
- decremento di sostanza organica nei suoli (rapporto carbonio/azoto)
- basse produzioni agricole che conducono allo sfruttamento di estese superfici e all'utilizzo di fertilizzanti chimici
- abbruciamento delle stoppie non legato a corrette pratiche agronomiche e fitosanitarie

L'intervento si caratterizza come un'intervento integrato che concentra le sue azioni all'interno dei 5 villaggi dell'area di Blantyre. L'elemento di forza risiede nel tentativo di integrare gli aspetti tecnici con quelli culturali, permettendo nel medio periodo di ottenere un reale cambiamento delle abitudini culturali del gruppo target di progetto che avrà un ruolo di futuro "diffusore" nel contesto locale. Peraltro, le attività di progetto avranno effetti sia in termini di lotta alla progressiva infertilità del suolo, che in termini di sicurezza alimentare: diversificazione alimentare e accesso ad acqua più "sicura" sono azioni che andranno ad integrare ed a supportare gli interventi diretti sul suolo. Questo taglio progettuale è dovuto al fatto che, in particolar modo in Malawi, le due problematiche sono difficilmente aggredibili singolarmente.



attori



Beneficiari

- 5 villaggi dell'area della Southern Region, per un totale di circa 200 famiglie che beneficeranno di un incremento della loro produzione agricola:
 - 200 capofamiglia entreranno nel programma di formazione su rifertilizzazione e conservazione dei suoli, tecniche agricole e diversificazione alimentare e tecniche di agroforestry e conservazione dei suoli;
 - 200 capofamiglia beneficeranno della riforestazione dei loro terreni.
 - 50 capofamiglia vedranno i loro campi rifertilizzati con humus e godranno di un percorso formativo più analitico e specifico.
- 20 membri delle associazioni locali beneficeranno del Training of Trainers (ToT) in facilitazione e gestione dei gruppi, lettura degli indicatori di desertificazione, tecniche di rifertilizzazione e conservazione dei suoli, produzione agricola, diversificazione culturale.
- 37 operai agricoli lavoreranno all'interno delle strutture create dal progetto (vivai, impianto humus, etc.) e le loro famiglie (37X6 = 222 persone).

Per un totale di minimo 1.442 beneficiari diretti. La selezione dei beneficiari avverrà dando, a parità di condizioni, priorità alle donne: in particolare alle donne capofamiglia.

Controparte locale: Coordination Unit for the Rehabilitation of the Environment (CURE)

L'Unità di Coordinamento per la Riabilitazione dell'Ambiente (CURE) è una Organizzazione Non Governativa malawiana che si occupa di migliorare le abilità delle ONG e delle associazioni locali nella gestione delle risorse ambientali e naturali del Malawi. Il loro sforzo è teso al rafforzamento delle metodologie partecipative e sensibili alle questioni "di genere" per ottenere un beneficio della comunità attraverso politiche di sviluppo più efficaci (divulgazione, educazione e capacity building).

Altri enti coinvolti:

- Christian Service Committee (CSC)
- Greenline Movement (GLM)
- Active Youth Initiative for Social Enhancement (AYISE)
- Matindi Youth Organisation (MATYO)
- Wildlife and Environmental Society of Malawi (WESM)

dati di sintesi

Obiettivo generale	<p>Riduzione del fenomeno della desertificazione in Malawi, Regione Sud</p> <p>Aumento della fertilità del suolo nella regione Sud del Malawi</p> <p>Riduzione della degradazione del suolo nel Sud Malawi</p>
Obiettivo specifico	Riduzione del fenomeno di erosione del suolo in 5 villaggi del Sud Malawi
Risultati attesi	<p>Utilizzo di tecniche di coltivazione idonee al mantenimento e incremento della fertilità del suolo in 5 villaggi del Sud Malawi</p> <p>Riduzione del fenomeno della deforestazione in 5 villaggi del Sud Malawi</p>
Periodo e località di attuazione	Ottobre 2007 – ottobre 2010. Accra, Ghana
Costo, attori e quote di contribuzione	Costo totale del progetto € 1.570.959,97
	Ministero degli Affari Esteri 49,29%
	<ul style="list-style-type: none"> - Coordination Unit for the Rehabilitation of the Environment (CURE) - Christian Service Committee (CSC) - Greenline Movement (GLM) - Active Youth Initiative for Social Enhancement (AYISE) - Matindi Youth Organisation (MATYO) Wildlife and Environmental Society of Malawi (WESM) 35,71%
	Ricerca e Cooperazione 15,00%
Quadro dell'apporto di RC	<p>Partner/beneficiari 136617,92 €</p> <p>Ministero degli Affari Esteri 98930,22 €</p> <p>Apporto RC</p> <p>■ Apporto RC da conseguire</p> <p>■ Apporto RC già conseguito</p>

opportunità di partnership

	Costruzione e manutenzione di un impianto per la produzione di compost (humus) a base di biomassa locale	€ 32.900
	Trasporto dell'humus: carretti trainati da animali	€ 4.000
	Distribuzione di contenitori per la raccolta dell'acqua piovana agli agricoltori selezionati	€ 22.000
	Mostra Fotografica itinerante sui processi di desertificazione	€ 4.000
	Distribuzione di starter pack per la coltivazione di una superficie di 1 acro (cassava, legumi, vegetali)	€ 16.000
	Creazione e mantenimento due vivai per rimboschimento	€ 4.800
	Piantumazione di alberi nei 5 villaggi target: 60.000 alberi	€ 1.5/albero

Ricerca e Cooperazione

Ricerca e Cooperazione è una ONG (organizzazione non governativa) italiana senza fini di lucro, impegnata nel settore della Cooperazione Internazionale a favore dei paesi del Sud del Mondo. In Europa promuove azioni di Educazione allo Sviluppo.

Indipendente, di ispirazione laica, opera dal 1985 e si fonda sui valori della solidarietà e della dignità umana. Gli aspetti chiave dell'attività di RC sono la **salvaguardia e valorizzazione delle diversità a rischio di scomparsa**, ovvero della biodiversità, culture indigene e patrimoni culturali, e la **promozione dei diritti fondamentali delle persone**, quali il diritto

all'alimentazione, all'istruzione, alla salute, al lavoro, alla libertà di movimento e di espressione, alla good governance.



Ricerca e Cooperazione
ONG-Onlus
Via Savona 13/a 00182 Roma
www.ongrc.org
ongrc@ongrc.org

Per maggiori informazioni:

Responsabile del progetto
Silvia Cubadda
s.cubadda@ongrc.org

Responsabile Fondazioni
Micaela Belluzzo
m.belluzzo@ongrc.org